



Istituto di Storia Contemporanea "Pier Amato Perretta"

La Repubblica Sociale Italiana nel Comasco 1943-1945

Luoghi persone temi

Seminario di studi sulle fonti documentarie locali

Venerdì 23 novembre 2007 [9.30-12.30, 15.00-18.00] – Sabato 24 novembre 2007 [15.00-18.00]

Como, Biblioteca Comunale

Venerdì 23 novembre 2007 ore 9.30

Saluti e apertura dei lavori

Introduzione: il problema RSI

Ivano Granata, Università degli Studi di Milano

La documentazione degli archivi locali per la ricerca sulla RSI

Mariangela Sempio, ISCCo Como

La relazione nasce da un lavoro di ricerca archivistica svolto all'inizio del 2007 da Mariangela Sempio e Gaetano Focillo per l'Istituto di Storia Contemporanea di Como, con la finalità di acquisire una conoscenza minima della realtà socio-ambientale dell'attività comunale e politico-sociale dei comuni della provincia di Como nel periodo della Repubblica Sociale Italiana. Sebbene nel corso della ricerca sia stato censito un numero esiguo di archivi comunali – nella prospettiva della prosecuzione del censimento stesso – tale lavoro offre tuttavia la possibilità di analizzare i risultati

- di un primo esame della documentazione, ancora inesplorata, giacente nel deposito dell'Archivio Storico comunale di Como di via Giussani;
- del fecondo approccio alla tipologia documentale reperibile negli archivi comunali della provincia.

Il lavoro compiuto ha permesso altresì di individuare le voci del Titolario Comunale più utili all'indagine, che sono risultate le categorie Amministrazione (I); Militare (VIII); Governo (VI); Stato Civile (XII); Ordine Pubblico (XV); Affari Politici diversi (XIV) e – a seguire - Sanità ed Igiene (IV); Finanze (V); Grazia, Giustizia e Culto (VII); Istruzione pubblica (IX); Agricoltura, Industria e Commercio (XI), facenti parte della Sezione *Atti dal 1898 al 1949* dell'archivio di ogni comune.

Inoltre, il fatto che nel corso della ricerca l'arco temporale preso inizialmente in considerazione (1943-1945) si sia necessariamente e coerentemente dilatato – soprattutto nel caso delle fonti riguardanti la questione ebraica, a partire dalle Leggi razziali del 1938, e la questione dell'Epurazione dei dipendenti degli Enti locali, che si trascinò fino ai primi anni Cinquanta nei casi di ricorso alla Corte d'Appello – è interessante e estremamente fecondo per l'individuazione delle continuità e delle discontinuità storiche del governo della RSI, sia nei suoi aspetti di carattere amministrativo-gestionale, sia in quelli di carattere politico-militare.

In sintesi, la relazione offre spunti e osservazioni utili al ricercatore che intenda avvalersi della ricca documentazione giacente negli archivi storici comunali per integrare le fonti già conosciute sull'argomento della RSI in territorio comasco.

La natura del comando: la RSI nel Comasco

Vittorio Roncacci, ISCCo Como

Le strategie politiche, economiche e militari dispiegate dall'amministrazione fascista repubblicana nella provincia comasca, seppur coerenti con il disegno complessivo del governo collaborazionista, risposero a logiche peculiari. Furono determinate, per ricordare solo alcuni degli elementi dello scenario, dalla posizione geografica del territorio, stretto tra Milano e il confine svizzero, dallo sconvolgimento economico e sociale derivato dall'affluire in terra lariana di trecentocinquantamila immigrati, dal ricorso all'economia sommersa per fronteggiare la crisi di quella legale, dalla precoce organizzazione della lotta armata partigiana.

Il personale della rete di comando politico e militare che doveva governare una realtà così complessa, fu scelto in base alla lunga militanza nel partito e ai precedenti incarichi operativi. Nuclei di uomini fidati seguirono i Capi della provincia nel loro trasferimento a Como, offrendo la garanzia di sferrare l'attacco più duro alla Resistenza.

1ª sezione: LUOGHI

Menaggio e l'occupazione tedesca

Vittoria Fumagalli

L'analisi svolta sulle fonti documentarie dell'archivio di Menaggio indaga innanzi tutto la disposizione e l'influenza effettiva che le forze di occupazione tedesche ebbero sulla vita del territorio, interessandosi in particolare dei controversi rapporti di potere che questa situazione contribuì a creare tra le varie forze in campo. Da questo studio emerge in particolare la malcelata sudditanza del regime fascista nei confronti degli "alleati" stranieri, sebbene ufficialmente si parli di collaborazione tra i due schieramenti. Ormai allo sfascio, il governo repubblicano in realtà china la testa di fronte alla politica di potenza espressa dalla Germania, mostrandosi del tutto incapace di reagire a quella che va connotandosi sempre più come una vera e propria forma di conquista, ma soprattutto ritrovandosi del tutto (o quasi) impotente davanti alle violenze che i soldati tedeschi mettono crudelmente in atto ai danni della popolazione civile.

La RSI in Alta Brianza e Valsassina

Daniele Corbetta, ISCCo

La relazione affronta, a partire principalmente da fonti reperite negli archivi locali, la situazione venutasi a creare nella zona a partire dall'8 settembre 1943, specificando le fasi dell'occupazione del territorio, la dislocazione delle forze di occupazione (a Inverigo, Anzano del Parco, Albavilla, Montorfano, Longone al Segrino, all'Alpe del Vicerè, a Lurago, Lambrugo, Erba, Canzo), la "caccia" agli ebrei, le azioni di contrasto alla Resistenza e, infine, alcune notizie sul momento della dissoluzione finale.

La RSI a Erba: vicende e situazioni

Emilio Galli

Utilizzando materiali conservati nell'Archivio storico del Comune di Erba, la relazione sviluppa le vicende relative alla costituzione della R.S.I. a Erba e all'occupazione tedesca (le requisizioni del Comando Germanico e delle S.S., la persecuzione degli ebrei e l'Ufficio gestione ebraica, l'attività di Alberto Airoldi, il podestà e il capo del fascismo erbese), nonché le condizioni di vita della popolazione (i razionamenti dei consumi, il lavoro coatto in Germania, le fabbriche, i bombardamenti ecc.).

Il diavolo e l'acquasanta, repressione e trattative nell'inverno del 1944-1945 in Valsassina

Gabriele Fontana, ISCCo

A partire dalla situazione nelle valli alpine e dalla dislocazione delle forze militari della RSI nel lecchese, si approfondiscono le vicende lasciate come retaggio dalla guerra (chi rientra e non si consegna, chi arriva per combattere), e lo scontro con gli uomini della Resistenza, valligiani e "milanesi", tra Colico, Mandello, Premana e Lecco.

La RSI mostra sulle montagne lecchesi la sua faccia più truce: il caso Comelli a Introbio, le distruzioni, i morti, le razzie sfociate nella vittoria delle forze militari fasciste e nel conseguente sbandamento delle forze partigiane. Ma ci sono anche casi di trattative tra tedeschi e partigiani che, per essere capite appieno, necessitano un approfondimento delle figure che le gestiscono, quali Galdino Pini e Gian Battista Todeschini, e che hanno portato all'esito finale: i tanti (troppi) fucilati e i sopravvissuti che si faranno carico della ricostruzione.

Venerdì 23 novembre 2007 ore 15.00

2a sezione: PERSONE

Il prefetto Franco Scassellati Sforzolini

Simona Tobia

Scassellati fu prefetto a Como dal 20 ottobre 1943 al 1 giugno 1944 e in quel periodo ebbe le migliori occasioni per mostrare tutta la sua devozione alla causa fascista. In realtà il suo zelo fanatico di "fascista della prima ora" era emerso fin dagli anni Venti, quando era entrato a far parte della squadra punitiva 'Satana' nella sua città natale, Perugia. La sua carriera politica lo portò in Albania, a Cattaro (in quello che veniva definito governatorato di Dalmazia) e poi ad Ancona, dove rimase anche dopo il 25 luglio. In tutti questi luoghi ebbe occasione di far notare il suo zelante impegno fascista, ma soltanto a Como riuscì a davvero a dare il meglio di sé. Tanto si legge nella sentenza della Corte d'Assise speciale di Como che il 18 maggio 1946 lo condannò alla pena capitale. Il documento si dilunga in precisi dettagli dell'operato dello Scassellati a Como, analizzando alcuni degli episodi tra i più tristi della storia di quella provincia, delle cui trame il nostro fu preciso tessitore. Se si confronta tale sentenza con i rapporti mensilmente inviati dal questore Pozzoli allo Scassellati e con quelli che quest'ultimo inviava al comando militare

germanico, cui la sentenza stessa fa continuamente riferimento, si ha una ricostruzione dell'operato del prefetto in particolare appunto a Como, ma con riferimenti anche alla sua attività ad Ancona.

Scassellati fu, come detto, condannato alla pena capitale nel maggio del 1946. Non si consegnò alla giustizia e seppur latitante ebbe il coraggio nel luglio successivo di fare ricorso alla Cassazione per chiedere di commutare la sua condanna in ergastolo. Ciò gli fu negato in un primo momento, ma concesso più avanti, nel 1951.

Il vescovo Alessandro Macchi

Diego Tosca

Fotografi al centro degli eventi: i Paredi di Asso

Fabio Cani, ISCCo

Nella generale scarsità di documentazione iconografica relativa al periodo della Repubblica Sociale Italiana (sia dal punto di vista dei fascisti che da quello dei loro oppositori), solo in parte riequilibrata dalla straordinaria documentazione sulla conclusione della guerra a Como (opera dello svizzero Christian Schiefer), fa eccezione il lavoro dei fotografi Paredi di Asso che, forti di una tradizione familiare di qualche decennio, hanno documentato la presenza delle truppe tedesche, delle SS italiane e dei principali esponenti fascisti nella zona dell'Erbeso e della Vallassina fino alla vittoria degli antifascisti e all'arrivo degli alleati. Con uno sguardo "neutrale" e "professionale", che rapidamente passa dal servizio fotografico per gli occupanti tedeschi alla celebrazione degli ufficiali americani o dei partigiani in posa, l'archivio dello studio Paredi consegna alla ricerca un cospicuo patrimonio documentario.

Sabato 24 novembre 2007 ore 15.00

3a sezione: TEMI

Campione d'Italia, 1943-1945, tra RSI, OSS e governo del Sud

Franco Giannantoni

L'attività del Servizio informativo tedesco nel territorio di Como: il caso del Sonder Kommando Magnus a Longone al Segrino

Roberta Cairoli, ISCCo

Al centro della mia relazione è lo studio dell'organizzazione e dell'attività del GIS (German Intelligence Service) nel territorio di Como, basato principalmente sulla ricca documentazione prodotta dall'OSS (Office of Strategic Services). Si tenta qui di mettere in luce un aspetto per certi versi ancora poco noto del fenomeno del collaborazionismo nazifascista, ovvero la presenza e il ruolo di un numero significativo di donne e uomini nei servizi informativi tedeschi, reclutati e addestrati per svolgere delicate missioni di spionaggio militare e di sabotaggio oltre le linee nemiche. In tal senso la vicenda del Sonder Kommando Magnus, la più importante scuola di sabotaggio dell'Abwehr II, dislocata a Longone del Segrino (Erba) presso Villa Bedosso, è esemplare: la lettura dei dettagliatissimi verbali d'interrogatorio consente di ricostruire il profilo degli agenti che la frequentarono, le ragioni e le modalità del loro reclutamento, la tipologia e la durata dei corsi di addestramento, le caratteristiche della missione e le circostanze del loro arresto.

Dopo l'8 settembre 1943: collusioni, sconfinamenti e mutua assistenza tra Comasco e Canton Ticino

Francesco Scmazzon

Il controllo della frontiera è un elemento di fondamentale importanza, soprattutto in periodo di guerra. Nella relazione si analizzano quindi la dislocazione di alcune sedi militari in provincia di Como (cfr. con il Varesotto) e la regolazione dei passaggi doganali (in particolare la vigilanza esercitata sullo snodo di Chiasso). La situazione evidenzia ingerenze e soprusi dei nazifascisti, nonché contrasti interni agli stessi organi politici e militari (cfr. p. es. i rapporti tra Scassellati e la Guardia di Finanza). Sulla linea di confine avvengono arresti di ebrei e militari (rif. all'ordine di polizia n. 5 del 30.11.1943), ma si formano e si dispongono anche le prime timide reti assistenziali a favore dei profughi. Un caso emblematico può essere quello dell'operazione "Franceschini", azione coordinata negli ultimi mesi del 1943 da tale Gaddo Jermini con Vincenzo Gullotti, Arrigo Bazzocchi e Remo Comizzoli, che portò alla scoperta di una vasta rete di procacciatori di denaro e favoreggiatori d'espatrio clandestino tra i quali figuravano il prevosto di Monte Olimpino e il proprietario di una trattoria di Brunate.

Don Peppino Brusadelli tra le righe del dissenso

Marco Gatti

I Tribunali Straordinari Provinciali sono stati istituiti con un decreto legislativo del Duce del 11.11.1943, contestualmente al Tribunale Speciale Straordinario che aveva il compito di processare i “traditori” che il 25 luglio 1943 avevano votato la mozione Grandi.

Secondo il decreto i Tribunali Straordinari dovrebbero essere istituiti in ogni capoluogo di provincia per giudicare “i fascisti che hanno tradito il giuramento di fedeltà all’idea”, coloro (cioè tutte e tutti, non solo i fascisti) che con parole o atti dopo il 25 luglio 1943 hanno “denigrato il fascismo e le sue istituzioni”, o hanno “compiuto violenze contro la persona e le cose dei fascisti”. Il decreto prevede la pena capitale per i fascisti che hanno tradito l’idea e la reclusione (da cinque a trenta anni) per i non-fascisti. I Tribunali Straordinari si presentano, dunque, come la declinazione territoriale della resa dei conti interna che si è consumata al processo di Verona.

A livello locale il Tribunale Straordinario svolge la sua attività a partire dal gennaio 1944 e apre una cinquantina di procedimenti tra la provincia di Como (soprattutto) e di Lecco, su passaggio di competenze dal Tribunale Militare di Milano, dal Tribunale Penale di Como e per segnalazioni e denunce dei membri della RSI.

Il fondo può essere letto con due sguardi differenti e speculari: da un lato come *testimonianza* dell’antifascismo; dall’altro come cartina tornasole delle rotture tra la RSI e l’esperienza del fascismo di regime attraverso l’atto di repressione dei traditori.

Dalle carte, e in particolare dalla documentazione accusatoria, emerge la soggettività degli aderenti alla RSI rispetto ai valori – la fedeltà, la purezza d’idee e la giusta causa – e le istituzioni che hanno o non hanno retto la *prova del fuoco* del 25 luglio e dell’armistizio.

La Repubblica Sociale nel Comasco: problemi aperti e piste di ricerca

Valter Merazzi, direttore ISCCo

Conclusioni: lo stato delle ricerche sulla RSI

Luigi Ganapini, ISEC Sesto San Giovanni

Per informazioni:

ISTITUTO DI STORIA CONTEMPORANEA PIER AMATO PERRETTA

via Brambilla, 39 – 22100 Como – tel/fax 031.306970 – isc-como@isc-como.org – www.isc-como.org

Associato all’Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia

All’Istituto Nazionale e alla sua rete il Miur riconosce il ruolo di agenzia formativa (D.M. del 25.05.01, prot. N° 802 del 19.06.01)

RELAZIONE SULLA METODOLOGIA, LE FINALITÀ E RISULTATI DEL PARZIALE CENSIMENTO FONTI DELLA RSI NEGLI ARCHIVI COMUNALI DELLA PROVINCIA DI COMO

Secondo il progetto di censimento delle fonti della RSI L. 9 gli archivi storici dei Comuni della Provincia di Como da visionare erano Como, Cernobbio, San Fedele Intelvi, Menaggio, Porlezza, Dongo, Cantù, Erba, Cadorago, Rovagnate.

Ad oggi gli archivi storici comunali visionati sono stati, invece:

Deposito dell'Archivio Storico comunale di Como via Giussani

Deposito Archivio Storico comunale di Como Via V. Emanuele

Archivio Storico comunale di Argegno

Archivio Storico comunale di Menaggio

Archivio Storico comunale di Cernobbio (parziale)

Archivio Storico comunale di Fino Mornasco (parziale)

Nel corso della ricerca si è scelto, in accordo con l'Istituto Perretta (nelle persone del direttore e del presidente), di ridurre temporaneamente il numero degli archivi da censire, nella prospettiva della prosecuzione del censimento stesso. È sembrato altresì prioritario dedicarsi alla mole di documentazione, ancora inesplorata, giacente nel deposito dell'Archivio Storico comunale di Como di Via Giussani¹. Il lavoro di censimento quindi è stato svolto parzialmente e, sebbene siano stati già contattati tutti gli altri comuni della lista originaria e si sia ottenuto il nulla-osta da parte della Soprintendenza archivistica per l'accesso agli stessi, si crede prioritario affrontare il censimento almeno di Cantù, Erba, Porlezza e di un comune della zona al confine con la Svizzera e con la provincia di Varese (Olgiate C., o altri), per acquisire una conoscenza minima della realtà socio-ambientale dell'attività comunale e politico-sociale dei comuni delle diverse realtà territoriali della Provincia di Como.

Le voci fondamentali del Titolario comunale - individuate inizialmente nella relazione del progetto come le più utili all'indagine – erano le categorie: Militare (VIII); Culto (VII); Istruzione pubblica (IX); Affari Politici diversi (XIV); Ordine Pubblico (XV) e le Sessioni del Consiglio Municipale, facenti parte della Sezione Atti dal 1898 al 1949 di ogni comune².

¹ L'Archivio di deposito di Via Giussani a Como, aperto agli inizi degli anni Ottanta del XX sec., ha raccolto tutta la documentazione derivante dall'Archivio comunale di Como dal 1900 in poi (che per il periodo precedente è versata in ASCo nel Fondo ASC). Le Delibere dei Consigli comunali sono invece ancora depositate presso il Comune di Como in Via Vittorio Emanuele, insieme ad alcuni faldoni della categoria I (Amministrazione).

² **TITOLARIO ASTENGO (1897)**

Cat. 1 Amministrazione

Classi

Cl. 1.1 Ufficio comunale (Ente Comune)

Cl. 1.2 Archivio comunale

Cl. 1.3 Economato

Cl. 1.4 Elezioni amministrative

Cl. 1.5 Sindaco, assessori, consiglieri

Cl. 1.6 Dipendenti comunali (impiegati e salariati)

Cl. 1.7 Locali per gli uffici

Cl. 1.8 Sessioni del consiglio

Cl. 1.9 Cause, liti (conflitti riguardanti l'amministrazione)

Cl. 1.10 Servizi amministrativi

Cl. 1.11 Inchieste, ispezioni

Cl. 1.12 Istituti amministrati dal comune

Cat. 2 Opere pie - beneficenza (Assistenza pubblica)

Cl. 2.1 Rapporti con istituzioni varie di assistenza e beneficenza

Cl. 2.2 Ospizi

Cl. 2.3 Brefotrofi

Cl. 2.4 Società operaie (e organismi di volontariato)

Cl. 2.5 Lotterie, tombole

Cat. 3 Polizia urbana e rurale

Cl. 3.1 Personale per la polizia locale

Cl. 3.2 Servizi, regolamento di polizia urbana

Cat. 4 Sanità ed igiene

Cl. 4.1 Ufficio sanitario

Tuttavia, non avendo a disposizione che lo stralcio del Titolario di Argegno ed il Titolario di Cernobbio, la ricerca non è stata sempre mirata e veloce, ma lunga e “allargata”³. Inoltre, nel corso della stessa, altre categorie si sono rivelate buone fonti di notizie per la tematica trattata e l’arco temporale preso inizialmente in considerazione (1943-1945), si è allargato, soprattutto nel caso delle fonti riguardanti la questione ebraica a partire dalle Leggi razziali del 1938 e la questione dell’Epurazione dei dipendenti degli Enti locali, che si trascinò fino ai primi anni Cinquanta nei casi di ricorso alla Corte d’Appello.

Alla luce del lavoro compiuto – ancora parziale - si è rilevato che anche nei comuni presi in esame “Il governo della RSI si presenta come un *Giano bifronte*. Da una parte vi è il momento politico-militare (in particolare per quanto concerne il cruciale rapporto con l’alleato occupante), dove non

Cl. 4.2 Servizio sanitario

Cl. 4.3 Epidemie

Cl. 4.4 Sanità marittima

Cl. 4.5 Igiene pubblica, regolamento, macelli

Cl. 4.6 Polizia mortuaria (e cimiteri)

Cl. 4.7 Ecologia

Cl. 4.8 AIDS

Cl. 4.9 Tossicodipendenza

Cat. 5 Finanze

Cl. 5.1 Proprietà comunali

Cl. 5.2 Bilanci, conti

Cl. 5.3 Imposte, tasse

Cl. 5.4 Dazi

Cl. 5.5 Catasto

Cl. 5.6 Privative

Cl. 5.7 Mutui

Cl. 5.8 Eredità

Cl. 5.9 Servizio esattoria e tesoreria

Cat. 6 Governo

Cl. 6.1 Leggi, decreti, gazzette ufficiali

Cl. 6.2 Elezioni politiche (partiti e associazioni)

Cl. 6.3 Feste e lutti nazionali

Cl. 6.4 Azioni di valore civile

Cl. 6.5 Concessioni governative

Cat. 7 Grazia - giustizia e culto

Cl. 7.1 Uffici giudiziari

Cl. 7.2 Giurati

Cl. 7.3 Carceri mandamentali

Cl. 7.4 Rapporti col conciliatore

Cl. 7.5 Archivio notarile (e professioni legali)

Cl. 7.6 Culto

Cat. 8 Leva e truppa

Cl. 8.1 Liste ed operazioni di leva

Cl. 8.2 Servizi militari (e assistenza, associazioni)

Cl. 8.3 Tiro a segno

Cl. 8.4 Caserme militari

Cat. 9 Istruzione pubblica

Cl. 9.1 Rapporti con le autorità scolastiche

Cl. 9.2 Asili e scuole elementari (scuola materna ed elementare)

Cl. 9.3 Educatori comunali (attività complementari della scuola)

Cl. 9.4 Ginnasi (scuola media dell’obbligo)

Cl. 9.5 Licei (classici, scientifici, linguistici, artistici, musicali)

Cl. 9.6 Scuole tecniche (istituti medi superiori, magistrali)

Cl. 9.7 Università

Cl. 9.8 Istituti scientifici e culturali

Cl. 9.9 Educazione sportiva

Cat. 10 Lavori pubblici, poste - telegrafi, telefoni

Cl. 10.1 Strade, piazze

Cl. 10.2 Ponti

Cl. 10.3 Illuminazione

Cl. 10.4 Acque e fontane

Cl. 10.5 Consorzi stradali e idraulici

Cl. 10.6 Espropriazioni

Cl. 10.7 Poste, telegrafi, telefoni, radiotelevisione

vi è vera sovranità, ma un braccio di ferro ininterrotto con i tedeschi, e dove gli spazi di sovranità rappresentano in qualche modo l'eccezione. Dall'altra vi è il momento amministrativo-gestionale, dove la sovranità è reale e continuativa e le interferenze sono, al contrario, occasionali"⁴.

In effetti la vita amministrativa dei Comuni aveva alcuni spazi di autonomia gestionale, anche se nei casi di comuni quali Menaggio ed Argegno risulta palese che l'occupante tedesco utilizzava la forza lavoro, i mezzi tecnici, le risorse finanziarie e i beni materiali in modo assolutamente arbitrario ed esclusivo, in pieno accordo con il Capo della Provincia e con la Questura Repubblicana.

Cl. 10.8 Ferrovie (e trasporti)

Cl. 10.9 Ufficio tecnico

Cl. 10.10 Restauro (edilizia pubblica e privata)

Cl. 10.11 Porti, spiagge, opere marittime

Cat. 11 Agricoltura, industria, commercio

Cl. 11.1 Agricoltura, caccia, pesca

Cl. 11.2 Industria e artigianato

Cl. 11.3 Commercio e turismo

Cl. 11.4 Fiere e mercati

Cl. 11.5 Pesi e misure

Cat. 12 Stato civile - censimento - statistica

Cl. 12.1 Stato civile

Cl. 12.2 Censimento

Cl. 12.3 Statistica (ed anagrafe)

Cat. 13 Esteri

Cl. 13.1 Comunicazioni con l'estero

Cl. 13.2 Emigrazioni

Cl. 13.3 Emigranti

Cat. 14 Varie

Cl. 14.1 Classe unica: oggetti diversi non classificati nelle altre categorie

Cat. 15 Sicurezza pubblica (polizia amministrativa)

Cl. 15.1 Pubblica incolumità

Cl. 15.2 Polveri e materie esplodenti

Cl. 15.3 Teatri

Cl. 15.4 Esercizi pubblici

Cl. 15.5 Scioperi

Cl. 15.6 Mendicità

Cl. 15.7 Pregiudicati

Cl. 15.8 Varie di pubblica sicurezza

Cl. 15.9 Contributi a spese militari

Cl. 15.10 Mentecatti

Cl. 15.11 Incendi

Cl. 15.11 Nomadi

Cl. 15.12 Extracomunitari

³ Il lavoro di contatto e le richieste di nulla-osta alla Soprintendenza sono state lunghe e laboriose, soprattutto con il comune di Cernobbio.

⁴ RICCI Aldo G., *Governo e amministrazione nella RSI: fonti istituzionali e prospettive di ricerca*, in S. BARTOLINI, L. GANAPINI, A. GIANNULI, G. PARLATO, A. G. RICCI, M. TARCHI, *Le fonti per la storia della RSI*, a cura di A. G. Ricci, Marsilio Venezia, 2005, p.69.

Si indicano alcune linee di ricerca che si ritengono più rappresentate e feconde nella documentazione delle Amministrazioni comunali prese in esame:

- **Questione ebraica**

Categoria 12.1 Stato civile: in essa sono contenute le pratiche relative all'indagine e alla denuncia di appartenenza alla razza ebraica, conseguenti alle Leggi razziali del 1938 (riguardanti anche i discendenti di matrimoni misti)⁵. Sebbene questa documentazione sia compresa nel periodo 1938-1942 e quindi estranea all'arco cronologico della R.S.I., si è ritenuto interessante comprenderla nell'indagine, perché basilare per una eventuale ricerca sulla presenza ebraica in area comasca nel periodo bellico.

Categoria 15.7 Pregiudicati: Ebrei internati civili di razza ebraica (che nel caso di Argegno copre gli anni dal 1942 al 1945).

Categoria Cat. 8.9 Istruzione pubblica: elenchi beni per requisizioni⁶.

Categoria 15.8 Varie di pubblica sicurezza: Soggiorno Ebrei, disposizioni della Questura⁷.

- **Epurazione**

Categoria 1.6 Dipendenti comunali (impiegati e salariati). Questa categoria comprende i fascicoli personali dei singoli dipendenti pubblici sottoposti a indagine - ed eventualmente a processo - dapprima dal Governo Alleato e poi dallo Stato Italiano. Le pratiche si prolungano anche fino al 1949 nei casi di ricorso in Appello⁸.

categoria 1.6 Discriminazioni personale⁹

Cat. 15 Sicurezza pubblica (polizia amministrativa), Cl. 15.4 Esercizi pubblici¹⁰

Cat. 15 Sicurezza pubblica (polizia amministrativa), Cl.15.8 Varie di pubblica sicurezza¹¹

Categoria 7.1 Uffici giudiziari Corte d'Appello di Torino inchieste su collaborazionisti (1949)¹²

- **Profughi e sfollati**

Categoria 2.2 Opere pie - beneficenza (Assistenza pubblica): Ospizi¹³

Categoria 14 Varie: soggiorno sfollati¹⁴

Categoria 8.6.1 Miscellanea¹⁵

⁵ Si vedano i due faldoni (del tutto inediti) in ASC Via Giussani cart.12.1.1 Materiale razziale e in particolare le denunce di appartenenza alla razza ebraica e il censimento degli ebrei presenti in Como e Provincia al 22.8.1938.

⁶ ACMenaggio cart.78 fasc. 36 inventario dei beni della Villa Massimo d'Azeglio dell'ebrea Sofia Dobranica in Calabi, partita da Menaggio nel dicembre 1943 (corrispondenza con il questore Pozzoli del 1944).

⁷ ACMenaggio cart. 116 fasc. 7 (1943) e si veda f.8 e f.18 sugli stranieri (1943-'44).

⁸ I fascicoli personali dei provvedimenti epurativi comprendono, di solito, le denunce di adesione al PFR e di atti di collaborazionismo con i Tedeschi; la scheda personale compilata dall'accusato e raccolta dal Governo Militare Alleato; un carteggio informativo tra la Commissione provinciale per la sospensione dei funzionari e degli impiegati fascisti (SFIF) e i CLN interessati al procedimento; l'avviso di progettata sospensione dall'impiego redatto dalla Commissione d'Epurazione; il memoriale di opposizione al procedimento redatto dall'epurando; gli esami testimoniali a favore e contro l'epurando; i verbali delle pubbliche udienze dell'epurando e dei testimoni davanti alla SFIF e gli atti della Commissione provinciale per l'Epurazione degli Enti Locali. Nel caso di epurazione del dipendente pubblico, la pratica comprende il Ricorso alla Commissione costituita presso la Corte d'Appello di Milano. Si veda ad es. il fascicolo personale di G. Carrer Capo ufficio del comune di Como e Commissario prefettizio di Montano Lucino in ASCViaGiussani cart. 1.6.3 provvedimenti epurativi fasc. Carrer. Per i ricorsi si veda ASCViaGiussani cart.1.6.3 Provv. epurativi Appello Mangili.

⁹ ASC Via Giussani, cart. 220 1.6.3 riguarda elementi della Questura, Vigili urbani (caso dei prigionieri inglesi catturati dai Vigili in Como nel 1944) etc.

¹⁰ ACMenaggio cart. 116 revoca della licenza al Bar Menaggio "covo" del PNF e PRF (maggio e giugno 1945)

¹¹ ACMenaggio cart. 116 fasc. 29 ordine Questore agli ex fascisti di presentarsi alle Autorità.

¹² ACMenaggio cart. 57 fasc. 31.

¹³ ACMenaggio cart. 23 f. 6 censimento profughi terre invase (1944-1945).

¹⁴ ACMenaggio cart. 112 fasc. 9 1944.

¹⁵ ASCVia Giussani cart. 8.6.1 Miscellanea, soprattutto per il centro sfollati di Via Briantea a Como.

Cat. 9 Istruzione pubblica

Categoria 9.1 Rapporti con le autorità scolastiche: Commissione o Sottocommissioni (locali) per la Sospensione di funzionari e impiegati fascisti (SFIF) 1945-1946¹⁶

- **Podestà e Commissari prefettizi: nomine, corrispondenza privata**

Categoria 1.5 Sindaco, assessori, consiglieri¹⁷

- **Capo della Provincia**

Categoria 6.1¹⁸

- **Annonaria, situazione alimentare della città e della provincia di Como**

Categoria 4.8¹⁹

Categoria 14 Varie: disciplina alloggi²⁰

Categoria 14 Varie: sequestro generi alimentari (**contrabbando**)²¹

- **Finanze**

Categoria 5.1 Proprietà comunali, richieste di rimborso spese per danni provocati dalle truppe nazifasciste²²

- **CLN (soprattutto per Menaggio)**

Categoria 6.2

- **Detenuti dopo il 25 aprile 1945**

Categoria 6.2 detenuti della ex RSI²³

Categoria 6.1 interventi Questura su detenuti della ex RSI²⁴

- **Occupazione tedesca: dinamiche e modalità della presenza delle FF.AA. Germaniche sul territorio, accasermamenti.**

Categoria 8.2 spese anticipate dal comune per alloggiamento FFAA Germaniche (COMO); mobilitazione esercito e requisizioni²⁵

¹⁶ ACMenaggio, cart. 78 f. 40

¹⁷ Successione di Podestà e Commissari Prefettizi, che per Como comprendono notizie su

Paolo Nulli ultimo sindaco democraticamente eletto 1922-1926

Carlo Baragiola primo podestà dal 30.12.1926 al 21.11.1928

Luigi Negretti podestà dal 1930

Paolo Porta Vice-Podestà dal 1930

Ing. Attilio Terragni podestà dal settembre 1934 fino alle dimissioni del 16.8.1943

Eugenio Rosasco Commissario prefettizio dal 16.8.1943 al 2.10.1943

Luigi Bulgheroni Commissario prefettizio dal 2.10.1943 al 25.11.1944, sostituito dal Partito

Carlo Cappelletti podestà dal 25.11.1944 al 27.4.1945/ Ubaldo Cairoli e Iride Ghezzi vice-podestà

Armando Marnini Sindaco nominato dal CLN il 28 aprile 1945 e cessato il 28 aprile 1946

Giunta Municipale dal 1945.

¹⁸ ACMenaggio cart. 50 fasc. 17 Scassellati (1943) e fasc. 24 (1945)

¹⁹ ACComo Via Giussani cart. 4.8.1 Cl. 4.8 Annonaria, Mercato del pesce, mense di guerra, ristoranti popolari in Campo Garibaldi e nella palestra Mariani, ammassi.

²⁰ ACMenaggio cart. 112 fasc. 16 (1943-1946).

²¹ ACMenaggio cart. 113 fasc. 1 (1944-1947). Sequestri operati da Squadra annonaria del Comune, dal nucleo locale della polizia economica della Prefettura.

²² ACMenaggio, cart. 57 f.1 (1945-1947).

²³ ACMenaggio cart. 51.

²⁴ ACMenaggio cart. 50 Costituzione Ufficio distaccato Prigionieri di guerra a Menaggio (giugno 1945) e si veda fasc. 26 proclami del Governo militare alleato.

²⁵ ACComo Via Giussani cart. 8.2.12.

Categoria 8.2. somministrazione alloggi alle truppe, mobilitazione esercito

Categoria 8.4 Caserme militari: accasermamenti²⁶

Categoria 14 Varie: liquidazioni indennità x operato autorità germaniche e italiane; sequestro beni, danni di guerra, debiti cessato governo fascista²⁷

Categoria 15.9 Sicurezza pubblica: Contributi a spese militari²⁸

- **Leva e truppa, caduti in guerra, renitenti e disertori dopo il 25 luglio 1943, militari italiani internati in Germania in campi di concentramento (pratiche per rimpatrio)**

Categoria 8

8.2 renitenti e disertori dopo il 25 luglio 1943²⁹

8.2. richiamo alle armi, pratiche per esoneri, militari caduti

8.2 Militari dispensati ed esonerati dal servizio militare; Militari italiani internati in Germania in campi di concentramento (pratiche per rimpatrio³⁰)

8.2 Elenco caduti RSI³¹

8.3 Tiro a segno nazionale

8.5. Locali per ospedali militari di riserva

8.6 Danni di guerra a fabbricati comunali³²

- **progetto sfollamento città di Como 1939-1944**

Categoria 15.1 *Pubblica incolumità*

Le spese per prestazioni e forniture dall'11 dicembre 1944 al 21 aprile 1945 per la città di Como ammontavano a Lire 27.539.407 divise in locazione ambienti per requisizioni, canoni alloggi, prestazioni d'opera e forniture varie. Si tratta solo del quinto rendiconto inviato dal municipio di Como alla prefettura il 24 maggio 1945. La somma totale della spesa sostenuta dal Comune di Como (anticipata e poi rifiuta dalla Prefettura dietro presentazione di rendiconti mensili, da sottospori a verifica dalla Corte dei Conti) soltanto dall'11 novembre 1944 al 21 aprile 1945 fu di Lire 59.184.508,65.

²⁶ ACMenaggio cart. 65 fasc. 18 Accasermamento in Villa Felisari.

²⁷ ACMenaggio cart.112 fasc. 20 (requisizioni 1943-'45) e fasc. 13 e 14.

²⁸ ACMenaggio cart. 116 fasc. 20 Materiale consegnato al Comando germanico di dogana allocato nella ex Caserma RR.CC. (dopo scioglimento GNR) 1944.

²⁹ Si veda soprattutto la documentazione in ACMenaggio cart.65 fasc.7 e 8 (1944) che comprende anche la corrispondenza tra il commissario prefettizio Castelli e il questore Pozzoli.

³⁰ Le pratiche per il rimpatrio – con la corrispondenza con la Prefettura e con il PFR – sono fonte di documentazione importante, si veda ASCVia Giussani c.8.2.5 e ACMenaggio cart.65 f. 10.

³¹ ACMenaggio, cart. 160 fasc. 31 (1955).

³² ASCViaGiussani, si veda cart. 8.6.1.